

# V DOMENICA DI PASQUA - A

18 maggio 2014

*Io sono la via*

## **Prima Lettura** At 6, 1-7

*Dagli Atti degli Apostoli*

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 32

*Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.*

Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.  
Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

## **Seconda Lettura** 1 Pt 2, 4-9

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso».

Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

## **Vangelo** Gv 14, 1-12

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?».

Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

A prima vista sembrerebbe che Gesù parli di dimore che si trovano *nella casa del Padre mio* e di posti che egli andrebbe a preparare nella vita eterna, cioè al di là della morte, con la sua risurrezione. È vero che tutto il discorso si trova in un contesto di ansia dei discepoli perché Gesù parla della sua prossima passione e morte; ma a osservare bene ci accorgiamo che molte frasi di Gesù riguardano il presente, e significano presenza e azione di Dio ora, in una vita eterna già iniziata, come se la morte fosse appena un fatto marginale, che non interrompe la comunione con Lui, e non deve incutere paura: *Non sia turbato il vostro cuore. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».*

Tommaso chiede di *conoscere la via* e Gesù risponde che essa è già presente e percorribile: *Io sono la via, la verità e la vita.*

Essere in comunione con Lui significa essere già in comunione col Padre, ed essere già entrati nella vita eterna. Per arrivare a Dio bisogna passare attraverso di lui. In Gesù conosciamo già il Padre: *io sono nel Padre e il Padre è in me.*

Filippo domanda: *«Signore, mostraci il Padre e ci basta»:* Gesù risponde quasi risentito e con sorpresa: *«Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre...»*

Comunione con Cristo = comunione con Dio. Spazio e tempo sono spariti. La comunione con Dio mediante Cristo non ha barriere. Il vangelo parla del Gesù terreno ma ha in mente il Gesù risorto e glorioso.

Eppure è possibile trovarsi nella condizione di Filippo: *essere tanto tempo con Lui e non conoscerlo.*

Tutto il rispetto e l'affetto per chi, con la vita, dimostra di condividere i valori incarnati in Gesù ma dice di non conoscerlo e di non credere. Gesù gli direbbe: *«Non sei lontano dal regno di Dio».* (Mar 12:34).

Il Regno di Dio è più ampio della Chiesa. La fede non è costretta entro i nostri modi tradizio-

nali di credere. È possibile far parte del Regno senza far parte della Chiesa; ma non esiste Chiesa senza Cristo, fuori del suo Regno. La fede in Lui non è una rettitudine laica, o filosofia, o filantropia, o una moralità generica, o un movimento, o una istituzione; è una persona viva, è Gesù stesso che continua a testimoniare la sua fedeltà al Padre attraverso di noi. *Cristo non ha mani, ha solo le nostre mani...*

Per il cristiano la conoscenza di Gesù non è un optional: non si può amare ciò che non si conosce; quanto più si ama tanto più si può diventare comunione e trasparenza di Lui. L'unica misura del cristianesimo è Cristo. *È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità e voi avete in lui parte alla sua pienezza (Col 2:9-10).* La comunione con Lui provoca un tale risveglio di energie che *chi crede in me, anche egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste...*

Quale fiducia Dio ha posto nell'uomo e quale promessa contiene questa profezia? Quali *opere più grandi di* quelle compiute da Gesù può compiere l'umanità? E quale terribile responsabilità se non facciamo crescere quello che Lui ha iniziato!

Cosa si attende il futuro dalla Chiesa e dai cristiani? Miracoli più grandi di quelli compiuti da Gesù stesso! Per le accresciute capacità della scienza e tecnica moderna, o per una miracolosa forza morale e spirituale di tutta la Chiesa, nella quale Egli continua a vivere e ad operare?

Quale Chiesa stiamo consegnando alle prossime generazioni? Quali *opere più grandi* stiamo preparando per un dialogo con il mondo, le sue religioni, le sue migrazioni, le sue ansie e le sue risorse, e con gli strumenti informatici e le energie di cui oggi disponiamo?

Pietro nella seconda lettura sottolinea il comportamento paradossale di Dio: la *pietra viva, rifiutata dagli uomini* è invece *scelta e preziosa davanti a Dio.* E anche noi veniamo impiegati *quali pietre vive ... come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo.*

Dio ha messo una forza divina nella missione degli umili e deboli. La pietra scartata può essere la più preziosa.

*Onore dunque a voi che credete.*